Noémie Courtès, *L'écriture de l'enchantement. Magie et magiciens dans la littérature française du XVII^e siècle*

Daniela Dalla Valle

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35981>

DOI: 10.4000/studifrancesi.35981

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2005

Paginazione: 152-153

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Daniela Dalla Valle, «Noémie Courtès, *L'écriture de l'enchantement. Magie et magiciens dans la littérature française du XVII^e siècle*», *Studi Francesi* [Online], 145 (XLIX | I) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35981> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.35981>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Noémie Courtès, *L'écriture de l'enchantement. Magie et magiciens dans la littérature française du XVII^e siècle*

Daniela Dalla Valle

NOTIZIA

NOÉMIE COURTÈS, *L'écriture de l'enchantement. Magie et magiciens dans la littérature française du XVII^e siècle*, Paris, Champion, 2004, pp. 764.

- 1 Questo volume imponente si propone di analizzare la magia nella letteratura francese del Seicento, magia e non «sorcellerie», intesa quindi a livello letterario e non antropologico. Il panorama analizzato – come dice il titolo – è tutto francese, anche se il volume inizia con una citazione tratta dall'*Orlando furioso* e si conclude con un'altra, tratta dalla *Tempesta* di Shakespeare: il che segnala un'adeguata apertura dell'analisi a vari e necessari contatti tra la letteratura francese e le altre letterature europee. Purtroppo, la citazione tratta da Shakespeare è in lingua originale, mentre quella tratta dall'Ariosto – autore, questo, molto spesso citato come elemento di partenza o di riferimento, è tradotto in francese! A parte questa rattristata osservazione di un lettore italiano – rattristata, ma giustificata dal fatto che i contatti con il *Furioso* dovrebbero essere fatti con la lingua dell'Ariosto stesso – il volume è particolarmente curato, attento, ricco di riferimenti, utile nei passaggi da un testo all'altro, da un genere all'altro, da un argomento all'altro. Suddiviso in tre parti, incomincia con una "Approche historique", in cui sono formulati e analizzati i testi di partenza sulla magia – dalle Scritture ai testi antichi, dal medio Evo alla tradizione italiana –; poi viene definita la nozione di magia nel secolo studiato, infine la propaganda politica – negativa o positiva – e la propaganda letteraria della magia stessa, colta quest'ultima ne *Le songe de Vaux* di La Fontaine. La seconda parte si sofferma invece sui generi letterari

particolarmente interessati dalla magia, addirittura “porteurs de magie”: generi nobili, come la tragedia e l’epopea, generi diversi come la pastorale e la commedia, generi nuovi, come *les pièces à machines*, l’opéra oppure il romanzo e il *conte de fées*. Questa suddivisione in generi è certamente utile, per orizzontarsi nel testo così ricco e diffuso; talvolta, tuttavia, è un po’ incongrua: per esempio nella collocazione di un testo importantissimo come *L’illusion comique* di Corneille, inserito nella “Evolution de la pastorale magique” e non nella commedia di cui si parla subito dopo. Analizzando questi generi, emerge il personaggio del mago (o della maga), che diventa l’argomento centrale della terza parte: descrizione del mago stesso, funzione del mago, retorica del mago.

- 2 La conclusione di questo studio così ricco è forse un po’ breve (meno di 4 pagine), ricchissimo invece è l’apparato bibliografico: fonti, trattati, testi teatrali, epopee, poesia, romanzo, novella e fiabe, discografia; e poi un’ampia bibliografia critica; una lista di epopee, di opere teatrali, di balletti, di opéras... Nell’insieme un libro molto utile per riempire un settore che non era mai stato così puntualmente e specificamente studiato.